

✠ In nomine sancte et individue trinitatis. Ego Tancredus cupersani quondam filius Broffridi comitis. qui sum dominus castelli riniani. Dum nil in mundo firmum esse vel stabile credens sed omnia caduca et in lubrico posita. Timens etiam ne michi intestato mors omnium communis subriperet. Magno affectu piaque devotione totis viribus deo et sancte ecclesie ecclesiasticisque personis Indesinenter obsequium exhibere volo. cumque mihi gratum sit servos dei et precipue viros ecclesiasticos pro salute mea meorumque heredum dominum exorantes honoribus et beneficiis munerari. Intuens ego idem predictus Tancredus intimam dilectionem et fidelitatis sinceritatem fidelium servorum de ecclesia beati Leonardi lame volarie habitantium et continuam orationem quam ipsi pro salute mea meorumque heredum atque omnium christianorum deo effundere non cessant. Cumque hi reverendi servi dei necessitatem de terris seminationum et de olivis patientes honorificum mihi visum est auctoritate mea meorumque heredum vel successorum terras et oleastros pro olivis inserendis eis donare. Laudatione igitur amicorum meorum et obsecratione bonorum hominum Riniani pro redemptione anime patris et matris mee omniumque meorum parentum pro salute quoque mea hac meorum heredum vel successorum honore. coram marcisio iudice et bonis hominibus Riniani testibus subnotatis per fustem voluntarie concedo et do prephate ecclesie beati Leonardi lame volarie terram et oleastros. quas habet in pertinentiis predicti Riniani inter flumen candelarii. et forestam meam que his finibus circumdantur. Recipiente eas. vito priore ipsius ecclesie cum Iohelle milite Riniani

✠ Nel nome della santa e indivisibile Trinità. Io Tancredi, signore del castello di **riniani**, figlio del fu Goffredo conte di **cupersani**, credendo dunque che niente nel mondo sia fermo e stabile ma che tutte le cose sono caduche e poste sul viscido, temendo anche che la morte comune a tutti mi sorrida senza che abbia fatto testamento, con grande affetto e con pia devozione con tutte le forze voglio dimostrare incessantemente ossequio a Dio e alla santa chiesa e a persone ecclesiastiche. Essendo per me cosa grata ricompensare con onori e benefici i servi di Dio e principalmente gli uomini ecclesiastici che pregano il Signore per la salvezza mia e dei miei eredi, intuendo io stesso predetto Tancredi l'intimo affetto e la sincerità della fede dei fedeli servi della chiesa del beato Leonardo abitanti lo stagno **volarie** e la continua preghiera che gli stessi per la salvezza mia e dei miei eredi e di tutti i cristiani non cessano di innalzare a Dio, poiché questi reverendi servi di Dio si affaticano per le necessità della semina delle terre e per gli olivi, mi é parso onorifico di donare a loro con l'autorità mia e dei miei eredi e successori terre e oleastri per insertare olivi. Dunque con la lode dei miei amici e per le fervide preghiere di onesti uomini di **Riniani** per la redenzione dell'anima di mio padre e di mia madre e di tutti i miei parenti ed anche per la salvezza mia e in onore dei miei eredi e successori davanti al giudice Marcisio e a onesti uomini di **Riniani** testimoni sotto annotati per investitura volontariamente concedo e dò alla predetta chiesa del beato Leonardo la terra dello stagno **volarie** e gli oleastri che ha nelle pertinenze del predetto **Riniani** tra il fiume **candelarii** e la mia foresta che é circondata da questi confini, accettandola Vito priore della stessa chiesa con il

suo avvocato. Primus finis incipit a magno vado predicti fluminis candelare quod vocatur tamaricis et ascendit per viam que vadit. ad sanctum Iohannem rotundum usque ad summitatem de castelluzzo. Secundus incipit a summitate de castelluzzo et vadit per murices predictae foreste sicut pluviarum aque discurrunt usque ad vallem que vocatur lama puzzi. Tertius qualiter descendit per ipsam lamam et currit iuxta molinum veterem usque ad prephatum flumen candelare. Quartus revolvit per ipsum flumen et venit usque ad vadum prioris finis. Hanc vero donationem ego predictus Tancredus ita do ut amodo in antea prephate terre et oleastri cum eorum pertinentiis et cum omnibus aliis arboribus cultis et incultis cum ingressibus suis. et cum omnibus in se habentibus omnino sint de predicta ecclesia sancti Leonardi et de suis rectoribus sicut per predictas fines congiravimus. absque mea meorumque heredum vel successorum contrarietate vel impeditioe. Sed omnibus modis omnibus in temporibus ab omnibus hominibus defensores eis exinde maneamus. Siquis autem hanc nostram donationem seu largitionem violaverit atque diminueret sciat se prius ut sacrilegum iram dei et eius maledictionis incurrere atque prephate ecclesie super altare auri puri libras decem componere et ad ultimum nostram vindictam et inimicitiam nostrorum heredum vel successorum in quantum poterimus promereri. Ad huius etiam donationis firmitatem hoc preceptum Ionathe nostro rinianensi notario scribere iussimus. ac signo sancte crucis nostris propriis manibus designavimus. Hactum anno incarnationis millesimo centesimo vicesimo nono. Mense aprilis indictione septima.

✠ Signum Manus mee predicti Tancredi cupersani.

cavaliere **Iohelle** di **Riniani** suo avvocato. Il primo confine inizia dal grande guado del predetto fiume **candelare** detto **tamaricis** e sale per la via che va a **sanctum Iohannem rotundum** fino alla sommità del **castelluzzo**. Il secondo incomincia dalla sommità del **castelluzzo** e va per i margini della predetta foresta come corrono le acque piovane fino alla valle chiamata stagno **puzzi**. Il terzo come scende per lo stesso stagno e corre vicino al vecchio mulino fino al predetto fiume **candelare**. Il quarto gira lungo lo stesso fiume e viene fino al guado del primo confine. Invero, io predetto Tancredi così dò questa donazione che d'ora in poi la predetta terra e gli oleastri con le loro pertinenze e con tutti gli altri alberi, con le terre coltivate e non coltivate, con i loro ingressi e con tutte le cose che entro vi sono senza dubbio siano della predetta chiesa di san Leonardo e dei suoi rettori come abbiamo delimitato per gli anzidetti confini, senza qualsiasi contrarietà o impedimento mio o dei miei eredi o successori ma in tutti i modi in ogni tempo rimaniamo dunque difensori per loro da tutti gli uomini. Se poi qualcuno violasse e diminuisse questa nostra donazione ed elargizione, sappia che innanzitutto come sacrilego incorrerà nell'ira di Dio e nelle Sue maledizioni e pagherà come ammenda dieci libbra di oro puro alla predetta chiesa sopra l'altare e in ultimo attirerà la vendetta e inimicizia nostra e dei nostri eredi o successori per quanto potremo. Inoltre per fermezza di questa donazione comandammo di scrivere questo precetto a Gionata, nostro notaio **rinianensi**, e con il segno della santa croce contrassegnammo con le nostre proprie mani. Redatto nell'anno millesimo centesimo ventesimo nono dell'incarnazione *del Signore*, nel mese di aprile, settima indizione.

✠ Segno della mano di me predetto Tancredi **cupersani**.

<ul style="list-style-type: none"> ✘ Signum propriis manibus benedicti stratigote. ✘ Ego qui supra marchisius Iudex. ✘ Signum propriis manibus sassonis vicecomitis. ✘ Signum propriis manibus osmundi militis. ✘ Signum propriis manibus henrici militis. ✘ Signum propriis manibus Andree capud torti. ✘ Signum propriis manibus pauli filii mingi. ✘ Signum propriis manibus Ioannis spolitini. ✘ Signum propriis manibus benedicti spolitini foresterii. ✘ Signum propriis manibus dopnelli foresterii. 	<p>Tancredi cupersani.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ Segno delle proprie mani dello stratigota Benedetto. ✘ Io sopraddetto giudice marchisius. ✘ Segno delle proprie mani del viceconte Sassone. ✘ Segno delle proprie mani del cavaliere Osmundo. ✘ Segno delle proprie mani del cavaliere Enrico. ✘ Segno delle proprie mani di Andrea capud torti. ✘ Segno delle proprie mani di Paolo, figlio di mingi. ✘ Segno delle proprie mani di Giovanni spolitini. ✘ Segno delle proprie mani di Benedetto spolitini foresterii. ✘ Segno delle proprie mani di dopnelli foresterii.
---	--